

RISK BASED APPROACH

La metodologia **Risk Based Approach** si basa sulla valutazione e il presidio di tutti i rischi aziendali. Le tecniche di gestione del rischio saranno calibrate secondo un principio di proporzionalità, in relazione alla natura dei rischi, alle dimensioni e all'operatività dell'intermediario. Tale approccio è stato scelto dalle autorità comunitarie per contrastare i rischi di riciclaggio.

Nello specifico ogni banca dovrà dotarsi di un adeguato sistema di governance basato su tre livelli:

- Presenza di unità aziendali addette al front-office, preparate tramite una comunicazione chiara delle procedure da seguire destinata a tutto il personale;
- Individuazione del responsabile AML/CFT con compiti di monitoraggio e trasmissione di report al management;
- Funzione di Internal Audit.
-

Nel 2017, la Commissione Europea ha pubblicato il *Supernational Risk Assessment*, il quale si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) Identificazione dei meccanismi di riciclaggio (c.d. modus operandi): analisi della natura degli scenari di rischio tenendo presenti anche le minacce emergenti;
- 2) Valutazione del livello e della natura delle minacce. Queste ultime sono stimate tramite l'attribuzione di valori crescenti:
 - poco significativo (1)*
 - mediamente significativo (2)*
 - significativo (3)*
 - molto significativo (4)*La stima deve considerare la combinazione *intento-capacità* dei criminali di trasferire fondi legittimi o illegittimi.
- 3) Valutazione del livello e della natura delle vulnerabilità: a ogni scenario è attribuito un valore da 1 a 4 in base all'esistenza e all'efficacia delle misure di salvaguardia e alla loro capacità di ridurre la vulnerabilità.
- 4) Determinazione del rischio residuo in base alla combinazione dei risultati delle fasi 2) e 3): si attua il calcolo della media ponderata attribuendo un peso del 40% alle minacce e del 60% alla vulnerabilità.

5) I prodotti a cui applicare la metodologia sono individuati dalla Direttiva 2015/849/CE

Entriamo più nel dettaglio dei tre valori da calcolare, in base al processo di autovalutazione indicato da Banca d'Italia:

RISCHIO INERENTE

- 1) Individuare il settore in cui opera l'intermediario;

- 2) Individuare le aree di rischio e attribuire indicatori (*Key Risk Indicator*, di seguito KRI) per l'identificazione del grado di rischio associato.

Ogni indicatore assume uno dei seguenti valori:

rischio basso (1)

rischio medio-basso (2)

rischio medio-alto (3)

rischio alto (4)

- (3) Valutare il rischio inerente di ciascuna area attraverso il calcolo della media aritmetica dei KRI individuati in ciascuna linea di business.

I risultati saranno individuati nei seguenti cluster:

> 0 e \leq 1 rischio basso

> 1 e \leq 2 rischio medio-basso

> 2 e \leq 3 rischio medio-alto

> 3 e \leq 4 rischio alto

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

Si tratta dell'analisi dell'efficacia dei presidi e delle politiche attuate dall'intermediario.

Per ciascun KRI si identificano i *presidi esistenti*: politiche e strategie, regole di profilatura dei clienti, regole di adeguata verifica rafforzata, controlli interni, formazione del personale.

Dopodiché:

1) A ogni presidio è attribuito uno score di rischio:

Adeguato ed efficace (1)

In prevalenza adeguato (2)

In prevalenza inadeguato (3)

Inadeguato o assente (4)

2) Si calcola la media aritmetica dei vari KRI, i cui risultati sono ricondotti ai seguenti giudizi:

vulnerabilità non significativa

vulnerabilità poco significativa

vulnerabilità abbastanza significativa

vulnerabilità molto significativa

3) Si effettua una descrizione delle carenze e dei punti di debolezza, predisponendo un *action plan* per la programmazione degli interventi.

RISCHIO RESIDUO

È dato dalla combinazione di rischio inerente e vulnerabilità.

Ogni linea di business avrà uno dei seguenti valori:

Non significativo (1)

Basso (2)

Medio (3)

Elevato (4)

Il punteggio finale è dato dalla media semplice dei valori assegnati alle linee di business.

Rischio inerente	Alto				Rischio residuo elevato (4)
	Medio - alto			Rischio residuo medio (3)	
	Medio - basso		Rischio residuo basso (2)		
	Basso	Rischio residuo non significativo (1)			
		Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
Vulnerabilità nel sistema organizzativo e dei controlli					

OBBLIGHI DI ADEGUATA VERIFICA

L'Adeguata Verifica è l'attività conoscitiva e valutativa, ad estensione e profondità crescente in rapporto al livello di rischio. Ad ogni grado di rischio corrisponde un adeguato grado di profondità ed estensione degli obblighi normativi.

Punto di partenza dei controlli di Antiriciclaggio è la profilatura della clientela: ciascun cliente dovrà essere inserito in una delle classi di rischio predefinite e, a ciascuna classe di rischio, verrà associato un coerente livello di profondità degli adempimenti normativi. In particolare, si dovrà tenere conto dell'attività e delle caratteristiche del cliente e dell'eventuale titolare effettivo, del suo comportamento al momento dell'istituzione del rapporto o dell'esecuzione dell'operazione, dell'area geografica di provenienza.

La profilatura dovrà tenere conto anche della natura del prodotto o del servizio offerto, nonché dei canali utilizzati (prestando particolare attenzione ai canali innovativi); importante la coerenza della ragionevolezza del rapporto e del profilo economico del cliente e/o del titolare effettivo tenendo conto di tutte le informazioni disponibili.

I controlli di Adeguata Verifica devono essere eseguiti nei seguenti momenti:

- all'atto di istituzione di un rapporto continuativo;
- in occasione dell'esecuzione di un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro, indipendentemente che sia effettuata con un'operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate per realizzare un'operazione frazionata;
- quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile;
- quando vi siano dubbi sulla veridicità, attendibilità o completezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione del cliente.

Vediamo nel dettaglio alcuni aspetti.

◆ Identità del cliente e dell'eventuale esecutore

L'identificazione del cliente e la verifica della sua identità deve essere attuata tramite il controllo di un documento di identità o di altro documento equipollente. Nel caso di clienti diversi da persona

fisica, i dati da verificare saranno: la denominazione, la sede legale, il codice fiscale dell'ente, la documentazione che attesti l'effettiva esistenza del potere di rappresentanza da parte della persona o delle persone che operano per conto del soggetto stesso.

Le stesse misure devono essere attuate anche nei confronti dell'esecutore, valutando inoltre l'esistenza e l'ampiezza del potere di rappresentanza in forza del quale opera in nome e per conto del cliente

I dati raccolti dovranno essere costantemente aggiornati.

◆ **Identificazione del titolare effettivo e verifica della sua identità**

Riscontro della veridicità dei dati identificativi contenuti nei documenti e nelle informazioni acquisite all'atto di identificazione, qualora sussistano dubbi, incertezze o incongruenze. Nel caso in cui i clienti siano diversi da persone fisiche, si richiede che l'operatore verifichi l'identità del titolare effettivo adottando misure commisurate al rischio, idonee a comprendere la struttura di proprietà e controllo del cliente.

◆ **Acquisizione e valutazione delle informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo**

Le informazioni da verificare sono: lo scopo dell'instaurazione del rapporto; le relazioni intercorrenti tra cliente ed esecutore, tra il cliente e il titolare effettivo e quelle relative all'attività lavorativa, anche avendo riguardo al complesso di operazioni compiute in relazione al rapporto esistente, di altri rapporti precedentemente intrattenuti, nonché all'instaurazione di ulteriori rapporti.

◆ **Controllo costante del rapporto con il cliente**

Per tutta la durata del rapporto deve essere esaminata l'operatività complessiva del cliente stesso e devono essere aggiornati i dati e le informazioni acquisite.

◆ **Livelli di controllo**

Si individuano tre livelli di Adeguata Verifica: *ordinaria, semplificata e rafforzata*.

Ordinaria:

- Identificazione del cliente, dell'esecutore, del titolare effettivo e verifica dell'identità attraverso documento di identità;

- Acquisizione delle informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo;
- Controllo costante del rapporto con il cliente.

Semplificata:

- Nei confronti di particolari soggetti quali società quotate, PA, clienti residenti in aree a basso rischio;
- Prodotti e servizi quali contratti di assicurazione vita a basso premio, forme pensionistiche complementari, forme particolari di previdenza per i clienti.

Rafforzata:

- Rapporti continuativi instaurati o eseguiti in circostanze anomale;
- Residenza in aree geografiche ad alto rischio;
- Attività economiche caratterizzate da elevato utilizzo di contante o esposte al rischio di corruzione;
- Soggetti non ricompresi nella nozione di PEP ma per i quali sussiste un'elevata esposizione al rischio;
- Prodotti e operazioni con elevato grado di personalizzazione o che potrebbero favorire l'anonimato;
- Operazioni in contanti frequenti e ingiustificate;
- Prodotti e pratiche di nuova generazione (es. BitCoin);
- Paesi con sistemi AML/CFT carenti rispetto alle raccomandazioni del GAFI;
- Paesi caratterizzati da un elevato livello di corruzione e criminalità;
- Paesi che sostengono o finanziano attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche.

◆ Quali informazioni?

Il processo di profilatura della clientela passa attraverso la valutazione di informazioni sia soggettive, ovvero relative al cliente, sia oggettive, ovvero relative al rapporto d'affari, operativo od occasionale.

Nello specifico, in relazione al cliente, ai fini della valutazione del rischio, dovranno essere presi in considerazione: l'ambito di attività e le caratteristiche del cliente e dell'eventuale titolare effettivo, il comportamento tenuto dagli stessi al momento del compimento dell'operazione o

dell'instaurazione del rapporto continuativo e l'area geografica di provenienza degli stessi e dei fondi.

◆ **Titolare Effettivo**

Il titolare effettivo viene definito come la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, viene instaurato il rapporto continuativo o viene eseguita l'operazione.

Nel caso in cui, il cliente sia diverso da una persona fisica, allora esso coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, ovvero il relativo controllo.

Il legislatore ha previsto una serie di fattori per la sua identificazione.

Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali:

- costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25% del capitale del cliente detenuta da una persona fisica;
- costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25% del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona. Nell'ipotesi in cui, l'analisi dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui attribuire la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile il controllo, sulla base: del controllo della maggioranza dei voti esercitati in assemblea ordinaria; del controllo dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

Qualora l'applicazione dei criteri appena elencati non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, esso coinciderà con la persona fisica o le persone fisiche titolari di poteri di amministrazione o direzione della società.